

Morso alle chiappe e doccia con scambio di vestiti

Alcuni giochi con cui gli allievi accolgono le matricole libere di accettare o meno

PISA. Incontriamo un gruppo di studenti della Scuola Sant'Anna, sia allievi che matricole. Chiediamo di spiegarci quali sono le "formule d'ingresso" cui vengono sottoposte le matricole. Prima tengono a precisare che si tratta di «giochi che hanno una lunghissima tradizione all'interno della Scuola e che ogni matricola è libera di parteciparvi o no». Inoltre, spiegano qual è lo spirito con cui vengono fatti. «Lo scopo - dice Lorenzo, 22 anni - è quello dell'integrazione e della conoscenza sia dell'ambiente che degli allievi. È un'esperienza dura, ma è utile per formare una squadra che è il corpo allievi».

Matricola. Ecco alcuni "giochi". Il primo si chiama "Matricola" e come abbiamo spiegato in questa pagina si tratta di pronunciare il proprio nome e cognome aggiungendo il suffisso "merda". È lo scherzo che viene praticato la prima sera d'arrivo delle matricole. Poi, nelle sere successive vengono praticati altri scherzi.

Ruttatio. Allievi e matricole si ritrovano nel chiosco interno che diventa il teatro dei giochi. «Martedì sera - racconta ancora Lorenzo - c'è stata la gara di rutto ed ha vinto una ragazza».

Pestatio. È una partita di calcio molto particolare con due squadre di cinque giocatori. Ogni squadra è formata da un portiere senza scarpe (in genere una ragazza), due difensori con

una scarpa e due attaccanti con tutte e due le scarpe. Il gioco consiste nel pestare (gli allievi dicono toccare) un piede del portiere. I giocatori-matricole hanno le mani dietro la schiena e gli allievi fanno il tifo.

Mordatio. Una volta si faceva in mutande. In due si inseguono carponi intorno a due colonne cercando di darsi un morso alle chiappe. «Ma basta toccarsi», dice ancora Lorenzo.

Permutatio. È un gioco d'acqua. Con due letti si forma una cabina circondata da lenzuoli. Le matricole entrano dentro e da fuori arrivano le secchiate. Ma non solo. Chi sta dentro si deve spogliare e rivestire con i vestiti di un altro. Alla fine, escono tutti bagnati e con i vestiti scambiati. «Quando nella cabina entrano le ragazze - viene spiegato - gli allievi escono dal cortile. L'anno scorso lo abbiamo fatto, ma non sappiamo se quest'anno lo ripeteremo».

Attacco alla Normale. È la serata più elettrica. Allievi e matricole del Sant'Anna vanno a tirare gavettoni alle finestre dove dormono i normalisti che, l'anno scorso, reagirono sparando gli idranti dalle finestre.

Festa finale. Ci sono altri giochi e, infine, la festa nel chiostro con brindisi e abbracci che sanciscono il benvenuto.

G.P.

